



Università degli Studi di Cagliari

Rapporto di Riesame Ciclico 2015

Corso di laurea magistrale in Politiche, Società e Territorio
Classe LM-62 – Scienze della Politica

Denominazione del Corso di Studio: Politiche, Società e Territorio

Classe: LM-62 Scienze della Politica

Sede: Università degli Studi di Cagliari – Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni – Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche

Primo anno accademico di attivazione: 2010-2011 (Modifica Ordinamento a.a. 2014/2015)

Commissione di Auto Valutazione CAV

La Composizione della CAV, deliberata dal Consiglio di Corso il 28 novembre 2014, è la seguente: Prof. Nicola Tedesco (Coordinatore del CdS)

Prof. Andrea Deffenu (Docente del CdS)

Dott.ssa Ester Cois (Referente per la Qualità del CdS)

Dott.ssa Giuseppina Puddu (Amm.vo con funzioni di Coordinatore Didattico)

Dott.ssa Giulia Lapia (Rappresentante degli studenti)

Per la stesura del Rapporto di Riesame Ciclico sono state consultate le seguenti fonti: Rapporti di Riesame Annuali precedenti; SUA-CdS precedenti; Relazione CPDS di Facoltà degli anni precedenti; Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS; report dati di monitoraggio del CdS a cura del PQA; elaborazioni sui questionari di valutazione della didattica a cura del NVA e DRISI; statistiche sulla condizione dei laureati a cura di AlmaLaurea.

La CAV si è riunita per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame Ciclico, operando come segue:

Nella riunione del 22.10.2015 si è deciso che il Coordinatore avrebbe lavorato prevalentemente alla stesura del RAR 2015, mentre i componenti proff. Deffenu e Cois avrebbero lavorato prevalentemente alla stesura del RRC 2015.

Nella riunione del 05.11.2015, la CAV ha provveduto a discutere il contenuto del RAR 2015 e del RRC 2015 al fine di evidenziare i punti di forza e di debolezza del CdS.

A seguito delle segnalazioni e osservazioni inviate dal PQA, la CAV si è riunita in data 26.11.2015 per stendere la versione definitiva del Rapporto di Riesame Annuale e del Rapporto di Riesame Ciclico.

La riunione con il Comitato di Indirizzo prevista il 20.11.2015 è andata deserta per ragioni contingenti. La riunione si è poi tenuta il 25.01.2016.

Il Rapporto di Riesame ciclico è stato presentato e discusso nella sua versione iniziale dal Consiglio del Corso di Studio in data 9.11.2015 e approvato in data 12.11.2015.

Presentato, discusso e approvato in ultima versione, a seguito di valutazione preventiva del PQA, dal Consiglio del Corso di Studio in data: 02.12.2015.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Consiglio del Corso di Studio, in occasione della riunione del 9.11.2015, ha discusso sui punti di forza e di debolezza evidenziati dalle Relazioni del NdV d'Ateneo e del Presidio per la Qualità d'Ateneo, sui contenuti

della SUA 2014 e sugli elementi positivamente distintivi o critici evidenziati dal Rapporto di riesame annuale 2015. La discussione si è quindi soffermata sulle tendenze messe in luce dal Rapporto di Riesame Ciclico per il biennio considerato, con particolare attenzione agli esiti delle azioni messe in atto dall'inizio dell'a.a. 2013-14 alla fine dell'a.a. 2014-15 relativamente alle seguenti questioni:

1. Proposte operative per incrementare il numero di studenti in fase di ingresso nel corso di studi;
2. Esiti positivi delle azioni di coordinamento tra i docenti e di ottimizzazione organizzativa del CdS, che hanno portato ad una diminuzione degli studenti fuori corso;
3. Buoni risultati in relazione al conseguimento del titolo in ragione della qualità degli studenti in ingresso (tenendo conto della provenienza sociale, della formazione pre universitaria e del voto di laurea triennale), con particolare riferimento alle performances conseguite rispetto alle ricadute formative;
4. Ottimi risultati conseguiti nella valutazione della didattica da parte degli studenti e azioni da intraprendere per ridurre le residue criticità evidenziate;
5. Prime evidenze relative all'inserimento nel mercato del lavoro dei primi laureati.

Il Consiglio ha inoltre dato mandato alla CAV di integrare il RAR con le risultanze dell'incontro con il Comitato di Indirizzo, convocato per il 20.11.2015. Tuttavia, tale riunione è andata deserta nella data stabilita per ragioni contingenti, per cui se ne prevede una nuova convocazione entro il mese di dicembre 2015.

Il Consiglio di Corso ha approvato all'unanimità il Rapporto di Riesame Ciclico, nella sua versione iniziale, (Verbale del CdS 12.11.2015).

A seguito dell'aggiornamento operato sul Rapporto di Riesame Ciclico alla luce delle osservazioni rilevate dal PQA, una nuova versione dello stesso è stata discussa e approvata all'unanimità dal Consiglio di Corso in data 2.12.2015. In questa occasione il Consiglio di Corso ha preso conoscenza delle modifiche apportate alla versione precedente del Rapporto, discutendo in particolare l'opportunità di migliorare la comunicazione con i due corsi di laurea triennali facenti capo al DISSI, al fine di presentarne in maniera ottimale i contenuti disciplinari e le potenziali ricadute professionali e rispondere così alla domanda rilevata presso gli studenti del terzo anno, in modo da incrementarne la traduzione in iscrizioni effettive. Quest'obiettivo potrà essere raggiunto sia migliorando la fruibilità del sito web del Corso di Studi, sia organizzando un'apposita giornata di orientamento nella quale incontrare gli studenti giunti in prossimità del conseguimento della laurea triennale.

II – Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Come da indicazioni, non si compila in quanto questo è il primo riesame ciclico.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Sin dalla sua attivazione, il CdS ha raccolto una domanda diffusa, sul territorio regionale sardo ma anche a livello nazionale e internazionale, relativamente a figure professionali in grado di operare a livello tecnico-professionale come esperti in specifici ambiti delle politiche pubbliche, sulla base di competenze acquisite nel campo dell'ideazione, redazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle pratiche dello sviluppo socio-economico e del lavoro, orientate alla crescita del capitale umano e alla coesione sociale.

Nel corso del biennio considerato dal presente Rapporto di Riesame Ciclico, ci sono state diverse occasioni di incontro con le parti sociali per ottimizzare la coerenza tra l'offerta formativa proposta dal CdS e l'interesse del territorio per lo specifico profilo professionale emergente: si cita ad esempio la consultazione del Comitato d'indirizzo del 15.12.2014, cui hanno preso parte rappresentanza di Confindustria e dell'Assessorato regionale al Lavoro. Al netto della purtroppo limitata partecipazione dei referenti socio-economici, nonostante le sollecitazioni e probabilmente anche a causa del limitato preavviso con cui gli incontri erano stati programmati, è emerso un giudizio positivo circa la corrispondenza tra i contenuti e le competenze connesse ai singoli insegnamenti impartiti (consultabili sulle rispettive pagine web) e le esigenze del territorio. Al contempo, sono state tratte alcune indicazioni utili per migliorare ulteriormente la vocazione operativa del CdS, con particolare riferimento all'ambito giuridico del diritto amministrativo, alla padronanza della lingua inglese e alle competenze d'analisi socio-statistica delle problematiche legate alle policies territoriali.

Nell'ultimo incontro con il Comitato di Indirizzo, tenutosi il 25.01.2016, è emersa la volontà di intensificare la collaborazione per organizzare attività di tirocinio utili sia alle imprese/enti sia agli studenti. L'offerta formativa è stata valutata sufficientemente adeguata.

Allo stesso fine di rafforzamento del dialogo con il mondo delle istituzioni e del lavoro, nel corso degli anni è stato implementato il coordinamento tra le discipline che confluiscono nell'offerta formativa complessiva del CdS, ad es. integrando insegnamenti precedentemente distinti come moduli di un unico esame, a parità di CFU complessivi: è questo il caso dei due corsi di Sociologia del Territorio e Politiche per le Pari Opportunità, che sono stati aggregati, a decorrere dall'a.a. 2015-2016, nell'insegnamento integrato denominato "Territorio, Progettazione e Qualità Sociale" (rispettivamente come moduli di "Territorio e progettazione" e "Progettazione e Qualità Sociale". E' stata inoltre prevista l'introduzione nel Piano di Studi di un insegnamento fortemente ancorato all'analisi di lungo respiro delle dinamiche dello sviluppo territoriale, quale "Antropologia delle Politiche Pubbliche". La Cav ritiene che questo processo di integrazione debba essere ulteriormente sviluppato e formalizzato.

Nonostante i numeri ridotti degli studenti iscritti nel biennio considerato (benché nell'a.a. 2014-2015 si sia raggiunto un picco positivo di 23 studenti, di cui 8 a tempo parziale), i dati AlmaLaurea - Condizione occupazionale dei laureati, XVII Indagine (2015) - relativi alla collocazione delle prime coorti di laureati forniscono degli indizi incoraggianti, quanto a efficacia del profilo formativo rispetto alla domanda di professionalità o specializzazione d'eccellenza: infatti, relativamente all'anno solare 2014 (11 laureati in tutto, 10 dei quali con questionario compilato correttamente), per quanto riguarda la condizione occupazionale a un anno dalla laurea, oltre la metà (6) ha avuto accesso a corsi di specializzazione post-lauream, atti a incrementarne la dotazione di capitale umano, e tra essi ben 3 hanno superato il concorso per l'accesso a un Dottorato di Ricerca. 2 risultavano impegnati a tempo pieno nel mercato del lavoro e i restanti 4 non attivi in nessuno dei due ambiti (<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2014&corstipo=LS&ateneo=70004&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70004&classe=11070&postcorso=0920107306300001&annolau=1&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=occupazione>).

(Si fa presente che i valori assoluti dei laureati sono ancora molto limitati per potere trarre comparazioni efficaci con i risultati di altri corsi di studio della stessa classe, e anche le analisi di trend, per il biennio considerato dal presente rapporto, sono rese poco efficaci in virtù della presenza di un numero indicativo di studenti laureati solo a partire dall'anno solare 2013 (osservabili dunque a distanza di un anno, nel 2014).

Punti di forza:

1. Il profilo professionale definito dal CdS corrisponde a una domanda diffusa nel territorio.
2. Efficacia del profilo formativo rispetto alla domanda di professionalità o specializzazione d'eccellenza, sulla base dei dati connessi alla condizione dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

Aree da migliorare:

1. Coerenza ulteriormente migliorabile tra l'offerta formativa proposta dal CdS e l'interesse del territorio per lo specifico profilo professionale emergente.
2. Rafforzamento del coordinamento tra i contenuti delle discipline che confluiscono nell'offerta formative del CdS.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL MONDO DEL LAVORO.

Incrementare la partecipazione dei rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni a tutte le occasioni di contatto con il CdS, sia in fase di progettazione che di monitoraggio del processo formativo, a partire dagli incontri previsti tra il CdS e il Comitato d'Indirizzo.

Azioni da intraprendere:

1. Definire e pubblicizzare dall'inizio dell'anno accademico un calendario di incontri periodici con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, auspicabilmente in modo congiunto e coordinato con i CdS triennali di Scienze Politiche e Amministrazione e Organizzazione e con i CdS magistrali di Relazioni Internazionali/Governance e Sistema Globale e Scienze dell'Amministrazione.
2. Stabilire che ciascun incontro sia focalizzato su un tema specifico, con particolare riferimento alle policies di progettazione e implementazione dello sviluppo territoriale, in coerenza con il profilo formativo del CdS di Politiche, Società e Territorio.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

La proposta di calendarizzazione congiunta dovrà essere presentata all'inizio del secondo semestre didattico (Marzo 2016) ai coordinatori dei CdS citati, che ne saranno responsabili, al fine di definire le modalità di contatto congiunto con i referenti del mondo istituzionale e del lavoro, da attuare attraverso l'aggiornamento costante di una *mailing list* comune contenente i riferimenti degli stakeholders. In caso di accordo raggiunto, la fase di sperimentazione operativa della proposta si avvierà a partire dall'inizio del prossimo anno accademico 2016-2017, e se ne valuterà l'efficacia sulla base della registrazione della frequenza ai singoli incontri calendarizzati nel corso dello stesso anno da parte dei rappresentanti del territorio.

Obiettivo n. 2: RAFFORZAMENTO DELLA COERENZA INTER-DISCIPLINARE.

Rafforzare ulteriormente il coordinamento, già buono, tra i contenuti formativi degli insegnamenti e la loro vocazione operativa.

Azioni da intraprendere:

1. In continuità con le indicazioni già attuate lungo il biennio considerato dal presente Rapporto Ciclico, sollecitare una declinazione espressa di tutte le discipline impartite su contenuti e competenze coerenti con le richieste del mercato del lavoro e del territorio, sia in fase di elaborazione dei programmi dei singoli insegnamenti (prima della loro pubblicazione all'esordio del prossimo a.a.) sia in fase di monitoraggio durante i Consigli di Corso.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Sarà compito del coordinatore del CdS verificare la migliorata coerenza tra i contenuti dei programmi dei singoli insegnamenti, nella forma pubblicata sul sito web, e la domanda di formazione espressa dagli stakeholders, e segnalare ai docenti titolari e responsabili delle diverse discipline eventuali discrasie, sovrapposizioni o carenze di natura operativa, anche sulla base delle indicazioni emerse dai questionari di valutazione della didattica compilati dagli studenti. Già al termine del primo semestre didattico dell'anno accademico in corso 2015-2016, il coordinatore opererà questa verifica sullo stato dell'arte, individuando le singole aree migliorabili, che andranno discusse congiuntamente durante i Consigli di corso scansionati lungo il secondo semestre. In occasione della predisposizione e pubblicazione dei programmi dei singoli insegnamenti all'avvio del prossimo a.a. 2016-2017, il coordinatore verificherà che le proposte migliorative siano state integrate da tutti i docenti.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Come da indicazioni, non si compila in quanto questo è il primo riesame ciclico.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nel corso del biennio si è confermata una sostanziale coerenza tra i contenuti formativi indicati dai singoli insegnamenti (tutti consultabili attraverso le schede descrittive pubblicate sull'apposito sito web dai singoli docenti responsabili) e i risultati d'apprendimento attesi, in relazione alla definizione del profilo professionale emergente dal CdS in Politiche, Società e Territorio. Anche in termini di coordinamento tra le varie discipline, in prospettiva di continuità rispetto ai Corsi di laurea triennali derivanti dall'Ex-Facoltà di Scienze Politiche, la tendenza registrata nel periodo considerato è alla riduzione della percentuale di studenti che ha ravvisato nella "carenza di conoscenze di base" una criticità riscontrata a carico della possibilità di giovare al meglio dei contenuti formativi trasmessi dal Corso di laurea Magistrale in PST: appena l'11% di essi ha ribadito il suggerimento in tal senso nell'ultimo a.a. del triennio considerato, a fronte di una percentuale del 16,1% nell'a.a. precedente.

Utilizzando il voto di laurea come proxy per l'accertamento dell'effettivo raggiungimento dei risultati d'apprendimento previsti, i segnali registrati lungo il biennio sono buoni: esso si è assestato su un valore superiore a 107/110, oltre il valore medio della facoltà (106,6, per l'ultimo anno considerato). Il valore numerico del voto di laurea assume un significato ancora più pregnante se si tiene conto del fatto che il CdS prevede una concentrazione dell'attività didattica nel solo primo semestre, al secondo anno, in modo tale da dedicare l'intero secondo semestre alla stesura della tesi finale. Quest'ultima assume carattere sperimentale, dovendo contenere una parte di ricerca originale, realizzata con metodi quali-quantitativi e, frequentemente, sulla base di una vera e propria ricognizione sul campo. Si tratta dunque di un'occasione di immersione vera e propria nel mondo del lavoro e delle istituzioni e, in generale, di messa alla prova della padronanza degli strumenti teorici e metodologici appresi durante il proprio percorso di studi, per cui la valutazione decisamente buona della tesi di laurea lascia emergere una correlazione significativa con la qualità delle competenze acquisite.

Più in generale, la soddisfazione complessiva per il CdS espressa dagli studenti risulta molto alta nel biennio (assestandosi sul valore medio di 84,85 nell'a.a.2014-2015, rispetto a una media di facoltà pari a 78,79 e a una media d'ateneo di 77,53).

I reports sulla valutazione della didattica sono disponibili al link:

http://people.unica.it/politichesocietaeterritorio/ava/valutazione_della_didattica/

A fronte di questi esiti positivi, non emergono particolari criticità per quanto riguarda il percorso lungo il biennio di cui si compone il CdS: piuttosto, sarebbe opportuno avvalersi di tali performances positive per stimolare l'accesso al corso, incrementandone il numero di studenti in ingresso. Sotto questo profilo, la CAV

ritiene infatti il numero limitato di iscrizioni sia legato al fatto che i contenuti formativi e le principali ricadute professionali del Corso di Laurea Magistrale di PST risultino poco conosciuti da parte dei potenziali iscritti, provenienti dal bacino di studenti prossimi alla laurea in uno dei due corsi di laurea triennale facenti capo al DISSI.

Punti di forza:

1. Offerta formativa coerente sia rispetto alle conoscenze in ingresso acquisite nei CdL triennali di principale riferimento, sia rispetto ai risultati d'apprendimento attesi.
2. Voto di laurea superiore alla media della facoltà, utilizzabile come proxy dell'effettivo raggiungimento dei risultati previsti.
3. Elevata soddisfazione complessiva per il CdS espressa dagli studenti.

Aree da migliorare:

1. A fronte di questi buoni riscontri, la CAV ritiene che si debba incrementare il numero di studenti in ingresso, vera criticità di fondo del CdS.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: INCREMENTO NUMERO DEGLI ISCRITTI.

Favorire l'incremento delle iscrizioni al CdS, forti delle tendenze positive nelle performances di apprendimento e nella soddisfazione espressa dagli studenti lungo il biennio considerato.

Azioni da intraprendere:

1. Il Consiglio di Corso aveva già provveduto a partire dall'a.a. 2013–2014 a ridurre gli ostacoli in ingresso, eliminando in via sperimentale il recupero di debiti formativi per gli studenti in possesso di laurea triennale conseguita in uno dei corsi attivati nell'ex-facoltà di Scienze Politiche. Dati i risultati positivi ottenuti, con specifico riferimento all'a.a. 2014–2015, la procedura andrà confermata e incardinata tra le prassi d'accesso formalizzate al CdS.
2. Le modalità di presentazione del CdS alle potenziali matricole vanno migliorate, sulla base di due strategie: a) Dando maggiore risalto sull'apposito sito web di PST alla buona collocazione del CdS rispetto agli altri corsi della Facoltà e rispetto alla media d'Ateneo quanto a indicatori sintetici di apprendimento (voto di laurea, durata media del CdS, etc.) e quanto a giudizio medio espresso dagli studenti circa l'efficacia del proprio percorso formativo; b) Organizzando un incontro dedicato all'orientamento (auspicabilmente congiuntamente agli altri Corsi di Laurea Magistrale facenti capo al DISSI) e riferito agli studenti dei due corsi di laurea triennale di Scienze Politiche e Amministrazione e Organizzazione, nel corso del quale tutti i docenti possano presentare adeguatamente le specificità offerte dai rispettivi insegnamenti e le loro ricadute in termini di competenze professionali acquisite e spendibili sul Mercato del Lavoro.
3. Nel corso del Consiglio di Corso del 2 dicembre 2015 è stata proposta la nomina tra il corpo docente di un referente per la trasparenza, che dovrà accertarsi – tra i propri compiti – che nel sito web del corso siano opportunamente riportati gli indicatori di performance relativi al CdS, in modo da migliorarne la presentazione per il potenziale bacino di nuovi iscritti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

1. L'eliminazione del recupero di debiti formativi è confermata a regime dal presente a.a. 2015–2016 in

avanti. Occorrerà che il coordinatore del CdS valuti la tenuta dell'impatto positivo di questa strategia sul numero degli iscritti anno dopo anno (prima dell'inizio del secondo semestre, quando si chiude la finestra temporale utile per le iscrizioni), e che se discutano le eventuali strategie correttive collegialmente in sede di Consiglio di Corso, lungo tutti gli incontri scansionati nei due semestri didattici.

2. Su mandato del Consiglio di Corso, in occasione del prossimo Consiglio di Dipartimento del 15.12.2015 il coordinatore proporrà al Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni l'organizzazione di un incontro congiunto di orientamento destinato agli studenti dell'ultimo anno dei due corsi di laurea triennali facenti capo al DISSI. A fini di ottimizzazione delle risorse e dei tempi, la proposta prevedrà di fissare tale incontro in concomitanza con gli incontri congiunti con il Comitato d'Indirizzo, oggetto di un'ulteriore proposta al DISSI da parte del Corso di PST. In caso di mancata accettazione della proposta congiunta entro Marzo 2016, sarà il Corso di Laurea di PST a farsi carico dell'organizzazione di tale incontro, da tenersi entro la fine del primo modulo del secondo semestre didattico.
3. La figura del referente per la trasparenza, nominata dal Consiglio di Corso su proposta del Coordinatore, dovrà lavorare di concerto con quest'ultimo per dare conto, al termine della prossima finestra utile per le iscrizioni all'a.a. 2016-2017 (marzo 2017), dell'impatto registrato dall'iniziativa, proponendo eventualmente ai nuovi iscritti la compilazione di un questionario in ingresso che ne rilevi l'efficacia e, al contempo, le aspettative.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Come da indicazioni, non si compila in quanto questo è il primo riesame ciclico.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nell'ambito del CdS le principali responsabilità e competenze fanno capo al Consiglio di Corso di studio, il quale elegge al suo interno un Coordinatore (attualmente, il Prof. Nicola Tedesco), che coordina i principali processi di gestione interni al CdS, con particolare riferimento all'organizzazione della didattica. Tutte le informazioni relative alla composizione del Consiglio e agli incarichi dallo stesso affidati a suoi componenti sono descritte nel sito web del CdS. In aggiunta alle norme statutarie, il CdS si è dotato inoltre di un'ulteriore figura, quella del referente per i i crediti liberi, che ha contribuito a ottimizzare la predisposizione di piani di studio adeguati, mediante il riconoscimento di attività utili a coprire i CFU destinati ad attività a scelta da parte di ciascuno studente, previa approvazione da parte del Consiglio del CdS.

In generale, anche sulla base dell'efficacia dell'attività di riesame e dei conseguenti interventi correttivi realizzati periodicamente nel corso del biennio considerato dal presente rapporto ciclico, non si rilevano particolari criticità nella gestione del CdS secondo criteri di qualità ed efficienza organizzativa. Va naturalmente considerato l'elemento vantaggioso generato dal numero contenuto di studenti, che consente di ottimizzare le risorse disponibili (tanto in termini strutturali quanto relativamente all'intensità del rapporto tra studenti e personale docente).

Tra i punti di forza, si evidenzia in particolare l'efficacia comprovata negli anni del ricorso periodico al CdC telematico, la cui introduzione ha comportato una notevole ottimizzazione dei tempi di gestione delle pratiche ordinarie, con un impatto minimo sul coordinamento con le attività didattiche, tecniche e scientifiche del personale docente e amministrativo.

Tuttavia, permane una carenza che si è ipostatizzata, nonostante le ripetute segnalazioni rimaste inevase alla Presidenza di Facoltà: l'esigenza di una maggiore copertura nell'attività di tutoraggio interna al processo di supporto alla didattica, fortemente ribadita dagli studenti e dagli stessi docenti, quale strumento imprescindibile per migliorare i percorsi d'apprendimento.

Un'altra sbavatura, facilmente risolvibile, riguarda la mancata compilazione di alcune sezioni del sito web, relative ad alcuni servizi del CdS che esigerebbero una più puntuale documentazione pubblica: tra essi la Giunta del CdS, il Comitato d'Indirizzo e la Commissione didattica.

Punti di forza:

1. Ottimizzazione delle risorse strutturali e garanzia di un rapporto docente-studente ben focalizzato in virtù del numero contenuto degli studenti.
2. Introduzione della figura del referente per i crediti liberi.
3. Efficacia del ricorso periodico al Consiglio di Corso telematico per la gestione delle pratiche ordinarie.

Aree da migliorare:

1. Carenza del servizio di supporto alla didattica definito dal tutoraggio.
2. Mancata compilazione di alcune sezioni del sito web, relative ad altrettanti organi del CdS.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: MIGLIORARE IL SERVIZIO DI TUTORAGGIO

Coprire la principale carenza riscontrata nel corso del triennio considerato, e non ancora sanata, riguardante il processo di supporto alla didattica, cui fa capo l'attività di tutoraggio, segnalata come necessaria e insufficiente allo stato dei fatti dalla maggioranza degli studenti.

Azioni da intraprendere:

1. Conferma della richiesta alla Presidenza di facoltà di maggiori risorse da parte del Coordinatore del corso, su mandato collegiale del Consiglio, per garantire una copertura più ampia dell'attività di tutoraggio.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Entro l'arco temporale di un anno dovranno valutarsi le ricadute positive di un supporto alla didattica meglio garantito, commisurabile nella garanzia di un numero di tutor pari ad almeno quattro unità da assegnare (una ciascuna) alle tre principali aree scientifiche degli insegnamenti (Giuridica, Sociologica, Economico-Statistica, Storico-Politologica).

Obiettivo n. 2: MIGLIORARE LA FRUIBILITÀ DEL SITO WEB DEL CDS.

Garantire una migliore gestione della comunicazione pubblica sul sito web, con particolare riferimento ad alcune risorse e servizi del CdS che non risultano adeguatamente indicati allo stato dei fatti (es. Giunta del CdS, Comitato d'Indirizzo, Commissione Didattica).

Azioni da intraprendere:

1. Attivare la figura del referente per la trasparenza, la cui nomina è stata proposta nel Consiglio di Corso del 2.12.2015, che sarà preposta a compilare tutte le sezioni del sito web di PST dedicate alle informazioni pubbliche sulle risorse e i servizi del CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Sarà cura del coordinatore del corso accertarsi in tempi rapidi del completamento e dell'aggiornamento delle informazioni, di concerto con le strutture di Segreteria cui il CdS fa capo e con il referente per la trasparenza nominato ad hoc. Entro Marzo 2016, all'esordio del prossimo semestre didattico, dovranno essere fornite al Consiglio tutte le informazioni relative al completamento delle diverse sezioni del sito.